

---

## **Consacrazione Ucraina e Russia a Immacolato Cuore Maria: card. Betori (Firenze), “alla sua protezione consegniamo il rinnovamento del mondo nella giustizia e nella pace”**

“Alla protezione di Maria consegniamo il rinnovamento del mondo nella giustizia e nella pace”. Lo ha detto il cardinale arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, nell’omelia della messa nella Solennità dell’Annunciazione del Signore, celebrata questa sera nella basilica della Santissima Annunziata. Al termine della celebrazione l’arcivescovo si è unito a Papa Francesco per l’Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell’Ucraina. “L’incarnazione del Signore – ha affermato il presule – è richiamo al valore di ogni vita umana, in ogni suo momento e in ogni sua condizione, in specie quando essa è più fragile e meno protetta. Verso la vita umana occorre maturare, sempre e senza limitazioni, un atteggiamento di protezione e di cura. Lo abbiamo sempre detto nei riguardi della vita nascente e della vita nei suoi momenti finali. Per questo sentiamo di poterlo affermare per ogni persona minacciata dalla violenza, e penso in particolare ai minori abusati e alle donne violate, e al contempo per ogni persona, comunità e popolo schiacciati dalle guerre”. Di questo atteggiamento di cura “è modello la Vergine Maria – ha proseguito –. Nell’offerta di sé, Maria si dona come strumento di edificazione di quel corpo umano di cui il Figlio di Dio ha bisogno per farsi come noi e vivere quindi per noi: ‘Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola’ (Lc 1,38), sono le parole con cui Maria conclude il dialogo con l’angelo annunciante”. “Per questo motivo – ha concluso Betori – ci affidiamo a Maria, e con il Papa tra poco affideremo a lei il mondo e in particolar modo i popoli nella guerra, perché i cuori si convertano al mistero della potenza umana del dono, che riavvicina gli uomini e semina fraternità dove l’odio ha tutto travolto. Alla protezione di Maria consegniamo il rinnovamento del mondo nella giustizia e nella pace”.

Giovanna Pasqualin Traversa